

Maestro Ferruccio Vignanelli

Ferruccio Vignanelli, scomparso a Roma nel 1988, nasce a Civitavecchia il 4 ottobre 1903 da Giosafat e Firmina Di Francesco, trasferitisi nel 1869 nella cittadina laziale da Coldellanoce, il piccolo paese del Comune di Sassoferrato da cui trae origine la famiglia Vignanelli.

Certamente, lasciando il paese natio Giosafat portava con sé la speranza, poi realizzata, di costruire un futuro prospero per sé e per la propria famiglia, ma chissà che nella sua decisione non fosse estraneo anche il presentimento di



una missione da compiere; una missione troppo grande per restare circoscritta nell'angusto ambito del paese di origine: quella di assecondare la vocazione all'arte della famiglia, alla quale i Vignanelli sembreranno poi chiamati come per un singolare destino.

Quando Ferruccio nacque, ultimo di sei figli, l'Arte aveva già deciso di baciare due volte la famiglia Vignanelli: il primogenito Fernando strinse amicizia con Ungaretti e Modigliani, esercitando a Parigi la pittura con indiscutibili qualità artistiche, fu cesellatore ed orafo, nutrì profondo interesse per l'archeologia. Il secondogenito Arnaldo (che assumerà il nome di Don Francesco, vestendo il saio) fu scultore, mosaicista, intarsiatore che legò il proprio nome a due insigni monumenti: l'Altare della Patria e la ricostruzione dell'Abbazia di Montecassino, distrutta nel 1944.

Ferruccio nacque invece sotto gli auspici della Dea Musica, dalla quale ebbe in dono un non comune talento musicale: organista, clavicembalista e concertista di fama internazionale, ebbe la prima formazione musicale a Lugo di Romagna sotto la guida di insigni maestri (per il pianoforte – Pietro Boccaccini, che era stato discepolo di Liszt).

Proseguì i suoi studi presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra, dove ebbe come insegnanti sommi maestri, quali Cesare Dobici, Licinio Refice e, per l'Organo, Raffaele Manari che esercitò un ruolo decisivo nella sua futura carriera di concertista. In questo Istituto conseguì il diploma in Canto Gregoriano, Composizione ed Organo.

Nel 1918, ancora giovinetto (quando aveva ancora i pantaloni corti, come ricorderà in seguito) fu accolto presso l'allora Pontificia Scuola Superiore di Musica Sacra, presso la quale conseguì successivamente la Licenza in Canto Gregoriano, i Diplomi di Magistero in Organo e quindi in Composizione Sacra.

Sposò nel 1955 Hedda Illy di Trieste, anche lei figlia d'arte - organista, cembalista e musicologa, già titolare della cattedra di Organo e Composizione Organistica presso il Conservatorio di Musica di Sassari – dalla quale ebbe due figli: Francesco, concertista di violoncello, e Barbara, diplomata in clavicembalo e pianoforte, già docente di clavicembalo in Conservatorio e titolare di cattedra a Campobasso.

Troppo lungo sarebbe l'elenco degli eventi che hanno contrassegnato l'attività concertistica di Ferruccio Vignanelli e delle manifestazioni musicali che hanno visto la partecipazione del Maestro, sia come organista che come clavicembalista. Citiamo soltanto: l'Adunata organistica di Trento nel 1930 che rappresentò una tappa fondamentale nello sviluppo della tecnica organaria e dell'organistica italiana; il Festival di Lucerna nel 1950, nel quale suonarono artisti del calibro di Wilhelm Backhaus, Dinu Lipatti, Edwin Fisher, Enrico Mainardi, Pierre Fournier, con direttori di orchestra quali Furtwangler, Karajan, B. Walter, Kubelik; la lunga serie di concerti tenuti negli anni per la gloriosa Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Numerosissime sono le Chiese e Cattedrali in Italia e all'estero che possono gloriarsi di un organo progettato e inaugurato dal Maestro (tra i quali, l'organo della Chiesa di S. Maria della Pace qui a Sassoferrato).

Stupisce soprattutto un aspetto nella vita e nell'attività del Maestro che forse più di ogni altro ne caratterizza la figura. Ferruccio Vignanelli fu sempre consapevole di aver ricevuto da Dio il proprio talento musicale: questo talento egli diffuse a piene mani e cercò di trasmettere con generosità alla numerosissima quantità di allievi che accorrevano alla sua scuola, fra cui affermati concertisti, direttori di conservatori e titolari di cattedra di Organo e Clavicembalo sparsi un po' in tutto il mondo.